

TECNICA

L'invecchiamento

Questa tecnica permette di realizzare un aereo militare "vissuto" cioè con le tipiche scrostature delle vernici e le azioni che le condizioni atmosferiche svolgono sulle superfici dei velivoli stessi. Analizzo ora i vari tipi di "tracce" che si riscontrano sui velivoli e le tecniche per riprodurli.

SPORCO DA OLIO: i motori aeronautici, in particolare quelli a pistoni, trafilano spesso grandi quantità di lubrificante, che può essere ben riprodotto con colori ad olio, miscelando del nero a del blu petrolio, passato non diluito con un pennello morbido. Il colore va steso con piccole passate leggere sfumate, dopo pochi minuti, con un fazzoletto di carta. Attenzione ai punti dove intervenire, tenendo presente i condotti interni al velivolo dell'olio ed al senso di marcia dell'aereo lungo il quale tende a scorrere la trafilatura.

TRACCE DI FANGO E SABBIA: soprattutto su velivoli del secondo conflitto mondiale che decollavano da campi non asfaltati e di fortuna, sono presenti sulle ruote, sui carrelli, nei vani carrelli e su una larga parte inferiore del velivolo, si ottengono spruzzando con un pennello pochissime "goccioline" di colore, colpendo con le dita il manico del pennello stesso.

SCROSTATURE DELLA VERNICE: nel caso di piccole scrostature e/o sgraffiature, conviene usare un pennellino molto piccolo (n° 000) e, con molta pazienza, chiazzare le parti da far sembrare scrostate. Personalmente lavorando su velivoli di scale maggiori (48 o 32) preferisco passare nelle zone dove devono presentarsi le scrostature, un fondo di Alluminio Opaco (o altro colore che riproduca il materiale con cui è costituita la parte del velivolo) prima della verniciatura, mascherando poi le scrostature con del nastro per mascherature, opportunamente "sfrangiato" o con del Maskol. Dopo la verniciatura con i colori di guerra la rimozione delle mascherature lascerà intravedere il "metallo" sottostante e lo spessore del colore di guerra, aggiungendo ulteriore realismo.

Bisogna prestare, come detto, molta attenzione ai materiali di cui è costituito il velivolo che vogliamo riprodurre, tenendo presente che fino agli anni '50 molti velivoli erano rivestiti da compensato e le parti mobili erano in tela, ovvio dunque che qualsiasi scrostatura che lasci intravedere del metallo non corrisponda a verità, rendendo il modello un vero falso.

TRACCE DI GAS: sono dovute agli scarichi dei motori e dai gas di sparo delle armi di bordo. Vengono riprodotte ad aerografo prestando parecchia attenzione in quanto un errore potrebbe compromettere il modello. Si utilizzano colori acrilici e si lavora con l'ugello dell'aerografo alla massima chiusura, basse pressioni e il colore molto diluito. Non ricorrere mai al Nero puro ma utilizzare una gamma di Grigi opachi miscelati con tracce di Azzurri opachi. Anche in questo caso è importante tenere conto dei flussi d'aria sulle

superfici lungo i quali si depositano i residui, partendo con tonalità molto scure nei pressi della "bocca" da cui essi scaturiscono, arrivando fino quasi al Grigio Chiaro man mano che ci si allontana.

Attenzione anche ai velivoli con inversione di spinta, come i Tornado, i cui scarichi in atterraggio sporcano verso l'avanti.

SCOLORITURA PER L'AZIONE DEGLI AGENTI ATMOSFERICI: si ottiene passando sul modello il colore originale, schiarito con del Bianco. Dopo aver atteso la sua asciugatura, si comincia a passare lo stesso colore con diluente al 70-80% e schiarito con 20-30% di Bianco solamente sulla parte centrale dei pannelli e del dorso, delle ali e dei piani di coda, là dove la luce del sole batte più forte. Il colore "invecchiante" andrà steso nel senso del moto (avanti-dietro), lungo le superfici orizzontali (ali, fusoliera) e dall'alto in basso (fianchi della fusoliera, derive). Le mani potranno essere più di una, aspettando che la precedente sia ben asciutta, controllando di volta in volta di non esagerare con i contrasti.

Per non rischiare di appiattire troppo le superfici, ripassare solo l'interno dei pannelli in modo da lasciare il colore più scuro sui bordi degli stessi, per dare maggiore profondità alle incisioni.

Molti colori invecchiando cambiano tonalità e quindi , secondo i casi, si dovrà aggiungere del Giallo o dell'Azzurro oltre al solito Bianco. Bisogna, inoltre, tenere in conto che se si usa delle vernici trasparenti opache, queste accentuano l'effetto di "stinta".